

Assemblea nazionale Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua

Roma, 24-25 Novembre

(Casa della Pace - Via di Monte Testaccio, 22)
(CSOA Villaggio Globale - Largo Dino Frisullo)

Scheda introduttiva al gruppo di lavoro “Internazionale/Campagne europee”

(ore 17.45-20.15) - Sala I piano Casa della Pace

Per un'Europa dei beni comuni: acqua pubblica, lotta, solidarietà, partecipazione, definanziarizzazione

Il gruppo internazionale, nella relativa sessione di lavoro prevista per le giornate dell'Assemblea Nazionale dei Movimenti per l'Acqua, vuole approfondire l'elaborazione delle strategie comuni che uniscono il movimento italiano alle altre reti, organizzazioni e movimenti europei ed internazionali, nella lotta contro la privatizzazione dei servizi idrici e per la loro ripubblicizzazione.

Per il rafforzamento di legami internazionali contro le politiche economiche neoliberiste che nel mondo si organizzano per l'accaparramento delle fonti idriche, dei fiumi, delle montagne e per uno sviluppo basato sullo sfruttamento delle risorse e dei beni comuni, e la finanziarizzazione della Natura.

Per condividere ed ampliare elaborazioni e lotte, alla luce del momento storico e politico che l'Europa in primis sta vivendo, fatto di esplosivi conflitti sociali e di risposte repressive e violente; per leggere i nuovi linguaggi e pratiche di dissenso.

Per un progetto politico europeo ed internazionale che costruisca l'alternativa economica in risposta alle misure della cosiddetta austerità, che privatizza e crea disuguaglianza: la forza simbolica della battaglia attorno all'acqua, le pratiche vincenti verso la ripubblicizzazione delle risorse idriche in Europa.

Nello specifico, sono quattro le linee di lavoro su cui ci si vuole concentrare:

- 1) L'ICE, l'Iniziativa dei Cittadini Europei per chiedere il riconoscimento del diritto all'acqua all'interno della Costituzione UE
- 2) Le mobilitazioni e le campagne internazionali uscite dal recente Forum Sociale Europeo di Firenze 10+10
- 3) L'organizzazione ed il rafforzamento della rete Europea per l'acqua
- 4) La Cooperazione Internazionale sulle risorse idriche.

1) L'ICE

La campagna, partita la scorsa estate per raccogliere almeno un milione di firme fra i cittadini europei, è stata resa possibile dal Trattato di Lisbona che ha istituito questo strumento per permettere maggiore partecipazione democratica da parte della società civile attraverso proposte legislative. E' promossa a livello europeo da EPSU (Unione dei sindacati europei per i servizi pubblici) e in Italia dal Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua e da Funzione Pubblica. La soglia minima è di 57.000 firme, in Italia si voleva puntare al mezzo milione. Siamo lontani dal risultato prefissato anche e perchè la situazione sociopolitica del nostro Paese e dell'Europa intera è profondamente cambiata negli ultimi mesi. Durante la sessione lavorativa l'obiettivo sarà quello di come meglio per promuovere la raccolta firme, collegando questo percorso sia a quello italiano per il riconoscimento del voto referendario, sia ad una ampia campagna culturale europea per l'acqua ed i beni comuni.

2) MOBILITAZIONI E CAMPAGNE INTERNAZIONALI

Dall'incontro Firenze+10 sono uscite alcune indicazioni di mobilitazioni ed iniziative internazionali che verranno valutate anche in relazione a quelle in appoggio a vertenze significative o a piattaforme comuni (come "Stop Enel" o Patagonia Sin Represas etc.). Tra queste due in particolare più legate al nostro percorso e più vicine nel tempo:

- **28 novembre - 1 dicembre 2012:** Forum Sociale Mondiale Free Palestine, Porto Alegre
- **23-27 Gennaio 2013:** Mobilitazione Contro la Finanziarizzazione di vita e beni comuni (mobilitazione contro le banche)
- **26/30 Marzo 2013:** Forum Sociale Mondiale in Tunisia

3) RETE EUROPEE PER L'ACQUA

Nell'incontro del neonato Water Europe Mouvement rete Europea per l'Acqua, a Firenze 10+10, hanno partecipato 9 Paesi europei e 2 network continentali (Aquatac e Epsu) mentre la presenza di persone nei due giorni di lavoro non è mai scesa sotto le 60 unità. Si è notata una certa differenza di pratiche, linguaggi e finalità come è naturale in un contesto appunto continentale ma questo non ha impedito un approfondimento nei contenuti e delle prospettive organizzative. Tale disomogeneità, originata dalle diverse storie passate e presenti dei movimenti e realtà europei, pensiamo possa essere superata con il tempo. Nel breve periodo si può iniziare a rafforzare, anche organizzativamente, i nodi a noi più vicini: l'area mediterranea, con le esperienze di Grecia, Spagna, Portogallo. Nel medio periodo vanno potenziati i legami con le altre reti della fascia Nord e Centro Europea, con proposte concrete e nuove idee per il raggiungimento di obiettivi comuni.

Si vuole valutare anche l'assunzione di casi particolarmente simbolici a livello europeo, come la ripubblicizzazione dell'acquedotto municipale di Salonico e le pratiche portate avanti dalla RAP – Rete Acqua Pubblica Spagnola.

4) COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Vogliamo provare a spingere la nostra elaborazione, come gruppo internazionale, anche nel campo della solidarietà, su due livelli. Da una parte rigettare le pratiche della cooperazione internazionale che si riassumono - come recentemente stigmatizzato dal Ministro Riccardi - in azioni di "politica estera"; apportare la nostra visione di difesa dell'acqua come bene comune anche in questo campo, promuovendo l'eliminazione del modello "pubblico/privato" nei progetti europei.

Dall'altra, stringere legami con altre reti per la difesa dell'acqua, come ad esempio Red Vida in America latina, per stilare comuni strategie per il rafforzamento politico delle comunità urbane, indigene e contadine, che lottano per la difesa delle risorse idriche, per l'accesso all'acqua potabile, e contro i megaprogetti.

Perché, come detto da Susan George, solo l'unione ci permetterà, come cittadini europei e del mondo, nel nostro modo particolare di agire, di farci ascoltare.